

2012028 - Comunicato stampa

I pubblici ministeri Paola Pirotta e Grazia Pradella che hanno disposto il sequestro dell'area ex dogana puntano il dito, come riportato dalla stampa (Il Giorno, 22 febbraio), anche contro "i comportamenti incomprensibilmente tolleranti da parte delle autorità amministrative incaricate delle autorizzazioni e dei controlli" ed evidenziano "la vicinanza della casa comunale all'area di via Tiepolo e all'area ex Dogana, tratto caratterizzato, con progressiva frequenza, dai continui trasporti (anche in orari notturni) di rifiuti".

L'incomprensibile tolleranza di cui parlano i p.m. non è certo una sorpresa per Segrate dove troppe volte abbiamo visto l'Amministrazione Comunale non curarsi a sufficienza delle tematiche ambientali o addirittura considerarle un vincolo "fastidioso".

A Segrate prima è stata autorizzata la costruzione di un albergo a poche decine di metri dall'aeroporto e poi è stato adottato il Piano di Rischio Aeroportuale che ne avrebbe vietata la realizzazione.

A Segrate sono state rese edificabili nuove aree a Redecesio prima di verificare il reale livello di rumore e se questo sia compatibile con una zona residenziale.

A Segrate le segnalazioni, le lamentele e le denunce di cittadini e associazioni nei confronti della Lucchini Artoni sono state sottovalutate mentre piena accoglienza ha avuto la richiesta dell'impresa di realizzare su terreni che avevano destinazione agricola un capannone grande come un campo di calcio.

A Segrate è stato approvato un Accordo di Programma che prevede la realizzazione del centro commerciale più grande d'Europa con un parcheggio da 14.400 auto dove il verde che garantisce la sostenibilità idrogeologica è in gran parte costituito da uno strato di terra sul soffitto del parcheggio.

A Segrate è stato approvato un PGT che prevede la completa sparizione dei terreni agricoli e si è voluto giustificare questa decisione sconsiderata dicendo che si tratta di un'opera di salvaguardia, riqualificazione, ridefinizione dei margini urbani...

Invece di tutto questo a Segrate occorre una amministrazione che ponga la qualità della vita e la tutela ambientale del nostro territorio come primo inderogabile punto di riferimento per ogni atto politico, ogni atto amministrativo, ogni decisione.

28 febbraio 2011

Insieme per Segrate e Segrate Nostra